



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Roma 23 ottobre 2024

Al Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento della P.S.
Ministero dell'Interno
Roma

Prot.: 4.3/20247va

Oggetto: Missione in Albania. Ridotto oppure mancato anticipo. Problematiche Reparti Mobili di Catania, Reggio Calabria e Torino

Egregio Direttore,

nostro malgrado siamo costretti a dover stigmatizzare le modalità di gestione delle missioni internazionali. Purtroppo elementi distonici hanno determinato una distorsione tra le norme previste e lo spirito di abnegazione professionale dei poliziotti.

La diligenza accortezza delle strutture territoriali del SIULP si è spinta fino al punto di “avvisare” le varie amministrazioni territoriali ma, probabilmente, non è stata colta tale disponibilità al dialogo. Le giustificazioni come le mancate disponibilità economiche non possono ricadere sui colleghi. Non può essere considerato un salva condotto.

Premesso che apprezziamo gli sforzi fatti dal Suo Ufficio nelle continue interlocuzioni, ci sia consentito però di fare una brevissima sintesi.

Con riferimento alla legge n. 14 del 21 febbraio 2024 recante la ratifica e l'esecuzione del Protocollo d'intesa, tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania, per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria sottoscritto a Roma il 6 novembre 2023, si è reso necessario fornire le successive indicazioni, circa il trattamento economico spettante al personale, comandato fuori sede in Albania, per l'espletamento delle attività attinenti alle Forze di Polizia come disciplinate nella citata legge n. 14/2024. Infatti all'articolo 5 comma 10 è stabilito che al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare o civile e al personale dipendente da amministrazioni pubbliche inviato in missione in Albania per l'attuazione delle disposizioni del Protocollo si applica, in aggiunta allo stipendio o alla paga, agli assegni e alle indennità a carattere fisso o continuativo, il trattamento economico di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, della legge 21 luglio 2016, n.145, nonché quanto previsto dall' articolo 211 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n.18.

In particolare, quindi, il personale inviato in Missione deve essere destinatario di una diaria secondo i limiti e le misure indicate nella legge n. 145 del 21 luglio 2016 recante: “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali” mentre, le spese di vitto e alloggio, resteranno a carico del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Ai dipendenti interessati, potrà essere concessa un'anticipazione nella misura massima del 50 per cento della diaria spettante e, comunque, in una misura compatibile con la disponibilità del fondo scorta.

I fabbisogni finanziari derivanti dalla liquidazione delle citate anticipazioni saranno finanziati, all'esito della contabilizzazione dei relativi fogli di viaggio, attingendo le risorse dal capitolo 2645.2.

L'apertura di un centro di accoglienza in territorio albanese per la trattazione degli stranieri diretti in Italia, ha dato origine, come risaputo, alla relativa missione internazionale in Albania, preceduta sia dalla circolare 42428 del 1° luglio 2024, emessa dalla Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria, che ha disciplinato il trattamento economico sia dalla circolare del 30 luglio 2024, della Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato, che ha stabilito, invece, i servizi connessi e l'individuazione del personale.

Al Reparto Mobile di Torino, una delle sedi di servizio dei colleghi scelti per la missione in Albania, è stata anticipata una somma di 50 euro cadauno, di fatto una somma per qualche caffè, mentre ai colleghi del Reparto Mobile di Catania, individuati a intervenire, a metà tra il mese di agosto e il mese di settembre, secondo la previsione della circolare della missione in argomento, hanno ricevuto invece degli anticipi per la missione pari a €. 500,00. Probabilmente tale somma ha svuotato le casse perché siccome al peggio non c'è mai fine ecco la soluzione: i soldi per l'anticipo missione dei colleghi di Catania, quest'ultima prevista per il 30 ottobre, non ci saranno. Semplicemente perché non c'è alcuna disponibilità economica in cassa.

Al Reparto Mobile di Reggio Calabria le somme anticipate sono invece 600 euro a fronte di 1500 euro, somma pari al 50 per cento.

Tralasciando le difformità esistenti in altri Reparti Mobili, se quanto sopra fosse vero si dovrebbero mettere dietro la "lavagna" gli eventuali responsabili.

Probabilmente a qualcuno sfugge qualcosa, ossia chi è inviato in missione in Albania non matura le indennità giornaliere in Italia per le attività eventualmente svolte. Quindi, ci sia consentito una sintesi, pagare per lavorare ci sembra abbastanza surreale. In verità con questo perverso meccanismo si perdono anche i compensi delle eventuali indennità accessorie mensili. Denaro sottratto alle famiglie pur se temporaneamente.

Alla luce di quanto sopra, si chiede un intervento indifferibile con la Direzione Centrale competente per l'urgente individuazione dei fondi in modo che gli anticipi missione sia dignitosi nell'arco della previsione normativa vigente ed eventualmente di accreditarle direttamente sui conti correnti dei colleghi.

Il Segretario Nazionale
Vincenzo Annunziata